

La residenzialità “possibile” per le  
persone con disabilità complesse

-

Roma, 31 marzo 2022

**Residenzialità e Progetti di vita condivisi**

**Drssa Chiara Canali**

**ANFFAS ONLUS Massa Carrara**



Il Progetto individualizzato di vita anche laddove preveda una presa in carico di tipo residenziale, deve tener conto di desideri, aspettative personali e dei familiari , del bisogno di sostegno e delle caratteristiche di funzionamento, nel pieno rispetto dei diritti umani della persona con disabilità.

Le persone con disabilità devono aver diritto di scegliere come vivere e devono poter essere supportate nell'esprimere desideri e bisogni mediante una figura che ne rappresenti adeguatamente e legalmente il volere



L'amministratore/trice di sostegno viene incaricato formalmente dal giudice tutelare di accompagnare, assistere e proteggere persone "che, per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovino nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi" (art. 3, legge 6/2004).

**L'amministratore di sostegno ha il compito di:**

"tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente" (art. 1, legge 6/2004).

L'amministratore di sostegno amministra i beni del beneficiario, prende decisioni nell'ambito dei vincoli stabiliti dal progetto individualizzato, o affianca il beneficiario.



«sono qui da tanti anni, non so quanti di preciso. Ho respirato ossido di carbonio e mi hanno salvato. Mi sembra di aver scelto di venire a vivere qui. Vivendo qui mi sento bene, stanno attenti a come mi vesto e mi lavo e mi fanno avere tutto, basta uno spiraglio di cosa voglio e mi fanno avere tutto. Prima ero con i miei fratelli e litigavamo, venire qui è stata una gioia enorme»

Libero

«Sono qui da qualche anno, non ero d'accordo all'inizio perché prima andavo dove volevo. Però mi prendevano in giro per mia mamma e per me e stavo molto male. Non conoscevo nessuno qua, poi sono diventata amica di tutti, ho conosciuto la Cri, Renato, La Momo...Marco che mi fa ridere e lo aiuto ....»

Ilaria



Le R.S.D. Monteverde e Pian del Castellaro, assicurano interventi di riabilitazione estensiva con la caratteristica di attività ad alta integrazione socio-sanitaria, rivolti a persone con disabilità in età adulta e adolescenti.



La R.S.D. "Monteverde" ospita giornalmente fino ad un massimo 25 persone in due gruppi e in due piani



La RSD “Castellaro” può ospitare fino ad un massimo di 18 persone, sempre suddivise in due moduli e in due piani



E' situata all'interno del Centro integrato di servizi di Pian del Castellaro dove sono presenti attività di riabilitazione diurna ed ambulatoriale oltre ad un centro ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.





L'organizzazione della giornata e delle attività sono programmate sulla base dei desideri delle persone, del bisogno di supporto e del profilo di funzionamento.

In considerazione che quella è la loro casa



La presa in carico prevede varie prospettive di intervento, rivolte alla persona e ai suoi bisogni, che possono essere così formulate:

- Interventi mirati a tutelare lo stato di salute della persona con disabilità attraverso una gamma di risposte diversificate (terapia farmacologica, fisioterapia, specialistica...), in collaborazione con i Servizi territoriali competenti.
- Interventi rivolti a migliorare la Qualità di Vita della persona attraverso spazi strutturati che favoriscano:
  - La partecipazione individualizzata alla vita di struttura (igiene, alimentazione, abbigliamento, spostarsi in ambienti conosciuti e non, gestione dei propri spazi vitali) per una crescita dell'autonomia personale, del benessere emotivo, delle relazioni interpersonali, dell'autodeterminazione, dell'inclusione sociale, nel pieno rispetto dei diritti della persona con disabilità....



**Alla persona con disabilità che accede a questo servizio è garantito il proseguimento del proprio Progetto di Vita .**

Sono presenti anche laboratori condivisi con il Centro diurno di riabilitazione funzionale tra i quali scegliere:

- Laboratorio teatrale
- Laboratorio senso-motorio
- Giardinaggio e orticoltura
- Attività motoria strutturata sia in palestra che in vasca
- Laboratorio di Cinema
- Laboratorio espressivo
- Laboratorio domestico
- Laboratorio della cura del sé
- Laboratori di comunicazione aumentativa ed alternativa

**In aggiunta a ciò che la rete territoriale offre o che la famiglia propone**



E' facilitata e promossa la personalizzazione degli ambienti di vita



È facilitata e promossa l'adesione alle opportunità offerte dal contesto sociale (gruppo amicale, famiglia di appartenenza, quartiere, città...) con finalità oltre che di tempo libero anche di arricchimento dei rapporti interpersonali per mantenere vivi i legami relazionali che danno significato alla persona

**«ho scelto di venire a abitare con persone grandi come me, degli amici. Sono grande e non volevo stare sempre con i miei genitori. Ora scelgo anche di andare in piscina, a mangiare la pizza con altri amici del gruppo autismo scelgo anche di imparare l'inglese»  
Chiara**







La collaborazione con i Servizi territoriali consente inoltre l'avvio di progetti socioterapeutici e lavorativi rivolti per persone il cui percorso evolutivo punta sull'autonomia sociale.



Il progetto di residenzialità  
rappresenta parte del  
Progetto individualizzato  
di vita, per un periodo  
della vita





**Grazie a tutti  
per l'attenzione**